Anno XV. Mercordì 18 Febbraio 1880 N. 42

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 febbraio contiene:

1. R. decreto 1 gennaio, che autorizza la Società cooperativa di credito, anonima, per azioni nominative, denominatasi *Banca di S. Benedetto del Tronto*, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. Id. id., che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Castellarquato.

3. Id. id., che erige in corpo morale il legato De Bonis per conferimento di due doti annuali a benefizio di fanciulle povere in Pogliano (Milano), e ne approva lo statuto.

4. Id. id., che autorizza il comune di Samolaco, nella provincia di Sondrio, a trasferire la sede municipale dalla frazione di San Pietro in quella di Era.

5. Id. 11 gennaio, che approva la nuova ripartizione del capitale della *Banca agricola industriale di Alessandria*.

6. Id. 18 gennaio, che revoca il decreto 11 maggio 1879 nella parte riflettente la soppressione ed il concentramento dell'Archivio notarile subalterno di Sassuolo.

7. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene:

1. R. decreto 1 gennaio che stacca la frazione Bragni dal comune di Vigodarze e la aggrega a quello di Cadoneghe.

2. Id. id., che autorizza la Congregazione di carità del comune di Bogogno (Novara) ad accettare il lascito Calzone.

3. Id. 22 gennaio che separa i comuni di Toro San Giacomo, Bardino Vecchio, Bardino Nuovo e Magliolo dalla sezione elettorale di Pietra Ligure, e ne forma una sezione distinta del collegio di Albenga, con la sede in Toro S. Giacomo.

4. Id. id., che separa il comune di Dosolo dalla sezione elettorale di Viadana, e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Casalmaggiore.

5. Id. id., che assegna dei premi a favore di coloro che intraprenderanno la coltivazione del tabacco per esportarne il prodotto all'estero.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

DISCORSO DI S. M. IL RE UMBERTO I°

nell'inaugurare la 3ª Sessione della 13ª Legislatura

il 17 febbraio 1880.

Signori Senatori, signori Deputati.

Le parole che io vi diressi in un giorno di dolore, nel quale dalla unanimità del sentimento nazionale prendevo argomento di fiducia e di speranza, io posso ripeterle oggi dopo l'ardua prova di questi due anni di regno.

Davanti alle gravi questioni agitatesi nella passata Sessione, e che toccano sì vivamente a tanta parte delle nostre popolazioni, queste mostrarono di sapere attendere con calma l'esito delle discussioni parlamentari, ed i benefici invocati dalle nostre istituzioni.

Le due promesse che il Fondatore del Regno lasciò come supremo legato all'Italia risorta, la riforma tributaria a sollievo delle classi povere, e l'allargamento del diritto elettorale, sono un sacro debito verso la sua venerata memoria e verso la giusta aspettazione del nostro popolo.

Se il savio intento di non turbare l'equilibrio fra le spese e l'entrate dello Stato ha potuto creare difficoltà ed indugi, ora una più sicura esperienza varrà ad affrettare, ne ho fiducia, il compimento di un'opera che fu iniziata colla mitigazione dell'imposta più lamentata dalle classi colpite dalla fortuna, ma nobilitate dal lavoro.

Per dar opera efficace, e per crescere autorità ad ogni civile riforma occorre provvedere alla ricostituzione del Corpo elettorale. Convinto che il mio regno si fonda sull'amore del popolo, desidero che la sua rappresentanza tragga nuova forza da maggiore concorso di volontà e di interessi. L'istruzione maggiormente diffusa mercè le leggi da voi votate, vi consente ora di chiamare fidatamente all'esercizio del sommo diritto del cittadino quanti offrono la necessaria guarentigia della capacità legalmente accertata.

Il mio Governo vi ripresenterà dunque i due disegni di legge per la soppressione graduale dell'imposta sul macinato, e per la riforma elettorale. Sono questi i più urgenti e fondamentali provvedimenti che io vi raccomando.

Ne saranno complemento e conseguenza alcune altre proposte. Ritoccare la legge comunale e provinciale in alcuni punti sostanziali additati dall'accordo delle opinioni, ringiovanire gli ordinamenti amministrativi e giudiziari di cui tante volte si lamentò la complicazione, curare la imparziale e coordinata esecuzione delle opere ferroviarie, decretate con una legge che onora la passata sessione, e destinate ad agevolare i commerci, a stimolare le industrie, a cementare l'unità degli interessi territoriali, continuare la bene avviata revisione della legislazione penale e mettere mano alla correzione del Codice commerciale, resa urgente per la novità e le quotidiane trasformazioni dei fatti economici, sono lavori questi a cui il mio Governo vi inviterà, confidando che le vostre discussioni procederanno sollecite ed efficaci.

Nella passata sessione il Parlamento seppe nobilitare la carità resa necessaria dalle stagioni inclementi, volgendola a stimolo di lavoro. Ora il mio Governo vi presenterà alcuni disegni di Legge per la esecuzione di molte opere produttive nell'intento di dare vigoroso impulso alla attività nazionale. Gravi ragioni consigliano a comprendere fra queste le indispensabili alla salubrità ed al decoro di Roma, la quale creò l'unità e la grandezza della prima Italia, e non deve ospitare l'Italia nuova solo in mezzo ai ricordi delle passate fortune.

Non è d'uopo che io raccomandi al vostro patriottismo il completo ordinamento dell'esercito e dell'armata, custodi dell'onore e della sicurezza nazionale. Della vostra sollecitudine per così importante scopo ebbi prove in questi ultimi anni. Voi saprete, ne sono certo, serbare una prudente misura, aumentando, ove occorra, gli assegni, senza nè trasmodare a dispendii incompatibili, nè trascurare la più attenta economia.

Le buone relazioni di amicizia che coltiviamo con tutti gli Stati, e che ci sono da tutti ricambiate, ci confermano nel convincimento che l'imparzialità e la lealtà dei Governi sono i più sicuri mezzi di mantenere l'accordo tra i popoli. La conservazione della pace è vivo desiderio ed alto interesse dell'Italia. È quindi naturale per essa la scrupolosa osservanza del trattato di Berlino, come le è agevole l'adempiere la promessa fatta al mondo, che, ricostituita ad unità, sarebbe stata elemento di concordia e di progresso.

Signori Senatori, Signori Deputati!

Se lunga e faticosa fu la passata Sessione, io spero che non meno operosa ed ancor più feconda sarà questa, che io inauguro confermando la mia fede nei destini della Patria, nel senno del Parlamento, nella lealtà e nell'affetto del Popolo, il quale, avviato a libertà dal mio magnanimo Avo, richiamato dal mio grande Genitore a dignità di Nazione, sa che mi troverà sempre devoto alle tradizioni della mia Casa ed alla santità delle nostre istituzioni.

Poco innanzi alle ore 11 S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnati dalle Deputazioni del Senato e della Camera, entrarono nell'Aula e furono accolti con applausi vivissimi e prolungati.

S. M. il Re colle LL. AA. RR. Principe Amedeo e Principe Carignano, pur esso accompagnato dalle deputazioni del Senato e della Camera, al suo apparire nell'Aula fu salutato da grandissimi e rinnovantisi applausi con ripetute acclamazioni.

Dato poi da S. E. il ministro guardasigilli il giuramento ai senatori di nuova nomina, S. M. il Re rivolse all'assemblea il discorso d'inaugurazione.

Dopo il discorso, S. E. il ministro dell'interno dichiarò in nome di S. M. aperta la terza sessione della 13ª legislatura.

Il Re e la Regina uscirono poi dall'aula salutati da animatissimi e prolungati applausi e rinnovate acclamazioni.

Le Loro Maestà furono vivamente acclamate da grande folla all'andata e al ritorno.

Voci di Sinistra

Raccogliamone qualcheduna *alla vigilia dell'apertura del Parlamento* come indizio di quello che si può aspettarsi dopo.

Qua e là i fogli dei gruppi si sfogano contro il Ministero, perchè non procede ad oltranza nelle *infornate*, nelle *epurazioni*, perchè tira innanzi alla peggio colle incertezze, colle titubanze, col provvisorio. In fondo il malanno si è che tutti non possono essere ministri e chi non lo è, o non vede prossimo il momento di divenirlo, declama a tutta possa contro quelli che lo sono.

Qui insorge alla difesa il *Popolo Romano*, organo del Depretis a dire che tutti questi gridi provengono dalla politica *personale* di certi caporioni ed attacca direttamente il Crispi, il Nicotera ed altri. Ciò eccita naturalmente i giornali amici di questi a rimbeccare il foglio depretino. Il nicoterino *Progresso* p. e., mentre trova naturale, che in pratica i principii di governo si personifichino in qualche uomo politico, risponde: «Il *Popolo Romano* non può certamente essere tacciato di personalità, perchè esso, tranne un *logico* rispetto che usa verso coloro che volta per volta ha servito (e il Nicotera sa perchè parla) di padroni non ne ha mai avuto; varia di simpatie con una instabilità molto simile all'aggio dell'oro e con una indipendenza di carattere tutta sua, ora carezza la vecchia destra, ora la nuova, ora i centri e ora le *cinquanta* Sinistre (niente meno!) con la stessa disinvoltura con la quale il teatro Apollo muta gli spettatori dei suoi palchetti (Che ne dice il vicino progressista che è della scuola?)

Il *Tempo* crispiano, ricalcando le sue quotidiane diatribe contro i connubiati Cairoli Depretis e censurando le lentezze nelle costruzioni per la marina da guerra (che costano però danari anch'esse) termina il suo articolo con queste parole: «Ora si pensi che in Italia tutto va ormai in questo modo, e poi si abbia il coraggio di dire, che si è severi verso i deputati di Pavia e di Stradella!»

Altri giornali cercano la concordia delle *cinquanta* Sinistre, coll'occuparsi soltanto di quelle cose sulle quali *si è d'accordo!* È proprio meravigliosa la trovata. Il *Secolo* poi dopo avere a lungo parlato delle cento incertezze ed esitanze del Ministero, che non spera di vedere dissipate nemmeno dal discorso della Corona dice:

«La situazione, a giudizio dei pratici, non può durare così. Il discorso della Corona sarà nessuno ne dubita, una affermazione dei principii, dei concetti, delle aspirazioni della Sinistra; e sarà per inevitabile forza di cose un nuovo omaggio a quella falange che vuole il progresso, la libertà, le riforme, ma temo molto che nessun squarcio di rettorica, nessuna frase per quanto lirica e toccante le corde più sensibili del patriottismo, basterà a ridare al ministero Cairoli-Depretis quella forza morale che ha in gran parte perduto.

«Il ministero era ed è ancora la espressione di un periodo di transazione: periodo che era necessario onde diminuissero gli attriti e i rancori delle varie fazioni di Sinistra e perchè maturasse quella maggioranza compatta, solida, che può dare un governo più omogeneo e forte; forte per vincere le imminenti battaglie parlamentari e per affrontare le elezioni generali.

Formare, a Sinistra, un nuovo gabinetto è certo una faccenda assai ardua: ma forse la crisi è un desiderio mal celato, o non celato, dallo stesso Cairoli ormai stanco e inaridito nelle fastidiose cure di governo per cui la natura non l'ha fatto; pel Depretis afflitto e ogni giorno più impotente per crudeli acciacchi. Non parlo del Magliani, del Bonelli, del Miceli e degli altri i quali tirano avanti più o meno bene aintati dai consigli del Depretis.

«Ad ogni modo un nuovo ministero di Sinistra non sarà possibile, o sarebbe un nuovo aborto, se le masse dei gregari non riprenderanno la loro indipendenza riducendo a semplici *unità* i soliti generali che sono sempre insieme benchè caduti più volte o per gravi errori politici o per troppo note debolezze morali. Le persone *storiche* hanno fatto il loro tempo e hanno fatte le loro infelici prove.

«Fortunatamente non tutti sono sfatati: a Sinistra vi sono ancora menti, energie, volontà di ferro e uomini che in questo rimescolio di rancori e di incoerenze, seppero mantenersi intatti.»

Dunque abbasso i generali e su i gregari; abbasso le persone storiche che hanno fatto infelice prova, e su coloro che in questo rimescolio di rancori e incoerenze si mantennero intatti.

Andiamo pure nelle cinquanta Sinistre in cerca dei *non storici* ed *intatti*; purchè le cinquanta così non diventino dugento e tutti i soldati non vogliano diventare generali come nel paese dei progressisti per eccellenza, nella Spagna.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla*: In questi ultimi giorni è corsa voce, ed il linguaggio di alcuni diarii ministeriali l'ha accreditata, che sieno state chieste ufficialmente spiegazioni a Vienna sui provvedimenti militari che il Governo austro-ungarico ha fatti nel Trentino. Ci viene assicurato che si tratti di comunicazioni confidenziali scambiate fra i due Governi, e non di altro; e che le relazioni non cessano, malgrado le polemiche dei giornali, di essere amichevoli.

— Assicurasi che l'esclusione di Saracco dalla Presidenza del Senato fu voluta dal ministro Magliani. Disgustosissima è l'impressione prodotta da questa esclusione. *(Venezia.)*

— Dispacci della *Gazzetta del Popolo* di Torino annunciano che aperta la Camera, verrà presentata una interpellanza sul modo nel quale procede l'esercizio governativo delle S. F. A. I. e nello stesso tempo assicurano che il Ministro Baccarini, recatosi appunto a Milano per esaminare come procede tale servizio, ha dato energiche disposizioni perchè sia mutato l'indirizzo finora tenuto.

— In alcuni circoli parlamentari mettesi in dubbio la costituzione del ministero del tesoro.

ESTERO

Francia. Il ministro dei lavori publici ha firmata una convenzione con cui il governo riscatta dalla Compagnia d'Orleans tutta la parte della rete situata all'ovest della grande ferrovia da Parigi a Bordeaux. Tale rete sarà esercitata dallo Stato.

— Si ha da Parigi 15: Essendosi il deputato Seignobos vantato di aver fatto destituire un magistrato che lo aveva condannato in un processo, ieri il deputato Godale, bonapartista, rese noti questi fatti alla Camera, portandoli alla tribuna. Cazot, ministro di grazia e giustizia, associossi all'indignazione sollevatasi nella Camera. Assicurasi, che Seignobos darà le proprie dimissioni da deputato.

Le Sinistre del Senato all'unanimità accettarono la candidatura di John Lemoine.

Pare certo che saranno sottoposti a processo i promotori del banchetto legittimista tenutosi a Rennes. Sarà pure processato il *Mot d'Ordre* per un articolo di Felice Pyat.

La mortalità questa settimana è leggermente diminuita. Contansi soli 1519 decessi.

Russia. La Porta, a quanto si annunzia da Costantinopoli, avrebbe ricevuta la notizia che la Russia, con impiego di grandi mezzi, procede alla ricostruzione della fortezza di Sebastopoli. Essa avrebbe recentemente data commissione a parecchie fabbriche europee di 60 cannoni di acciaio del più grosso calibro e di un gran numero di piastre d'acciaio per armare quei forti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 13) contiene:

(Cont. e fine)

149. *Avviso.* Il messo dell'esattore di Sacile notifica di aver citato il sig. G. B. Braida residente a Trieste a comparire il 7 aprile p. v. presso la Pretura di Sacile per assistere volendo alla dichiarazione del sig. Pincherle di Sacile in seguito al pignoramento a mano terzi eseguito sulla somma dovuta ad esso Braida dal signor Pincherle a cauzione imposta a debito Braida.

150. *Avviso d'asta.* Il 27 febbraio corr. presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a sette arcate sul torrente Fella lungo la strada nazionale Pontebbana nella località denominata l'eraria, fra Resiutta e Chiusa, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di l. 155,794.07.

151. *Sunto di sentenza.* L'usciere Bruniera notifica che sulla citazione 21 novembre 1878 di S. Trusgnach di Trusgne e G. Trusgnach ora di ignota dimora convenuto, venne dal sig. Pretore di Cividale giudicato respinta l'azione spiegata nella detta citazione, riservato all'attore il diritto di riproporla in modo più regolare.

152. *Sunto di citazione.* L'usciere Bruniera a richiesta di Maria Fulla di Ponteacco ha citato Fulla Pietro ed Antonio residenti in Sissech in Croazia, a comparire avanti il signor Pretore Cividale il 29 marzo p. v. onde sentirsi condannare in un agli altri consorti in lite come in citazione.

153. *L'Avviso d'asta* del Municipio di Udine che abbiamo pubblicato ieri.

Congregazione di Carità. La Commissione regolatrice delle feste di beneficenza per l'inaugurazione del riedificato Palazzo della Loggia, dovendo aprire le sale per la visita degli oggetti nella mattina di domenica 22 corrente dalle ore 12 alle 2, e per quella sera stessa stampare l'elenco degli offerenti, fa di nuovo

viva preghiera a tutti i generosi cittadini che intendono offrire dei doni alla Vª letteria di beneficenza, di voler inviare i loro oggetti all'ufficio della Congregazione di Carità entro il giorno *di domani giovedì*.

Lotteria di beneficenza. Elenco degli offerenti alla Vª lotteria di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine.

Luzzatto Rosali di Palma, Porta orologio, cuscinetto puntaspilli — Morassi Valentino, due saldacarte in pelle, due necessaire — Gambierasi fratelli, due copie carta d'Italia, due ritratti di Felice Orsini — Fabris Marzuttini-Italia, quattro tavolette cioccolato sopr., tre bottiglie elisir Coca, tre bottiglie estratto di China — Berlinghieri famiglia, Bomboniera con confetti, cestello in perle, due piccole oleografie in cornice — Comm. Mussi Giovanni R. Prefetto, un necessaire da viaggio guernito in nikel, un portaguanti in bulgaro — A. Dreher, due bottiglie champagne, un quarto ettol. birra — Caratti Agricola co. Amalia, Vaso in terra verniciata, un calamaio, vasoio con piatto in cristallo, cestello in cartonaggio a traforo, porta gioielli — Ditta Scrosoppi e Zarattini, dodici giocattoli in sorte — Zarattini Amelia, Puntaspilli — Ceria Celestino, dodici bottiglie barbèra — Ciconi di Toppo co. Margherita, un calamaio in nikel, porta orologio, porta biglietti, bugia e porta gioielli — Caimo-Dragoni co. Nicolò, Lampada a petrolio, due vasi per fiori — Baldissera dott. Giuseppe, Ricamo per pantofole — Degani Nicolò, un servizio completo per dodici persone in porcellana ginori — Parpan Nadig Teresa, due antimacascar.

La lotteria di beneficenza e l'accademia vocale e strumentale a vantaggio della Congregazione di Carità pare ormai certo, a quanto sentiamo, che si daranno nelle sale del Palazzo della Loggia. Ciò che, stando a quello che dicesi, non è ancora stabilito è l'ora, affermandosi che la Giunta Municipale non intende concedere quelle sale se non che nelle ore di giorno.

La Scuola agraria di Pozzuolo. È corsa la voce, e noi pure l'abbiamo accolta; mentre ne parlava anche una lettera da Roma, di persona autorevole, che ci era stata comunicata, che il ministero avesse approvata la combinazione concordata fra la Rappresentanza della Provincia e il Lascito Sabbattini per l'istituzione in Pozzuolo d'una scuola agraria pratica. Dopo non abbiamo più sentito a parlare di questa approvazione. Oggi taluno pone perfino in dubbio che quella combinazione sia stata conclusa. Non sarebbe opportuno che chi lo può, illuminasse il pubblico su tale argomento, d'interesse così vitale pel progresso agrario della Provincia nostra?

Un progetto utilissimo vediamo annunziato nell'ultimo numero del «Bullettino dell'Associazione agraria friulana», ed è quello che la Presidenza proporrà all'approvazione dell'Associazione nella prossima convocazione della medesima, per l'invio nella prossima primavera in Lombardia di alcuni fra i più intelligenti villici della Provincia, a vedere i sistemi di coltivazione colà usati e specialmente le irrigazioni, nelle quali la Lombardia può a buon diritto considerarsi come maestra alle altre parti d'Italia. Il progetto è opportunissimo, e siamo certi che l'Associazione lo accoglierà con molto favore.

Ancora sul dono del Re Vittorio Emanuele alla cessata Società del Tiro a segno. Riceviamo la seguente:

Io credo che noi precisamente non c'intendiamo cogli ex-soci del Tiro a segno. Proponendo che il *remontoir* d'oro e la carabina di Vittorio Emanuele fossero depositati al patrio Museo, io non intendeva già di far questo in omaggio all'arte, ma bensì in omaggio al **pensiero gentile** di un uomo venerato dall'Italia intera. Forsechè Napoleone 1º depositava un'opera d'arte, quando mandava al Museo degli Invalidi la spada del Gran Federico trovata a Postdam?

La preziosità degli oggetti può derivare da più cause: dal lavoro, dal luogo, dal tempo, dalla persona a cui appartennero. Or è appunto per la persona del donatore che tali oggetti diventano pregevoli agli occhi nostri, e non è giusto, nè decoroso, che un dono fatto ad una Società, come corpo morale, passi, per un *giuoco di fortuna*, in mano d'un individuo privato. La Società onorata dal dono, è in **dovere** di conservarlo, nè, a mio credere, può farne un oggetto di lucro, quand'anche fosse ad un nobile scopo, per *beneficenza*.

È di più. È vero che la Società del Tiro a segno è morta; è vero che non risorgerà. Ma se per caso ciò accadesse, chi sarà responsabile dell'alienazione di un simile ricordo? La questione è grave, e merita riflessione.

D'altra parte non era obbligo della Società stessa di tutelare e custodire quei doni?

Tralasciando le altre considerazioni io mi fermo su quest'ultima sola. Vittorio Emanuele ha fatta l'Italia e ne fu il primo Re. Qual Museo non sarà onorato conservando un oggetto che appartenne a quel Grande, a cui parve sol degna tomba il Pantheon?

Invito a riflettere gravemente sulle presenti osservazioni che partono dal cuore d'un Italiano, dettate dal sentimento patriottico e cittadino.

Giov. Batt. Amerli.

Emigrazione. Una lettera ufficiale diretta dal R. Console generale in Buenos-Ayres al ministro degli esteri, su ricerche fattegli da un Friulano che voleva emigrare per colà, parla della cattiva condizione degli emigrati e dissuade gli italiani dal recarsi in quei paesi.

Solo chi fosse giovane e possedesse i mezzi per provvedere per qualche anno ai propri bisogni, potrebbe tentare fortuna, sebbene, eziandio per questo tale, le eventualità cattive sarebbero forse più numerose e probabili delle eventualità liete.

Scuola per l'uso delle macchine da cucire. Sentiamo con piacere che la scuola per l'uso delle macchine da cucire, istituita presso la nostra Società operaia, continua ad essere, e con molto profitto delle allieve, frequentata da un bel numero di queste. Difatti circa 36 sono le frequentatrici di quella scuola e i lavori già eseguiti dimostrano il profitto da esse tratto dall'insegnamento loro impartito.

Per combattere il contrabbando. Tutta la forza doganale che si trovava alla frontiera nella Provincia nostra è stata cambiata; e nello stesso tempo vive rimostranze sono state fatte al Governo austriaco, perchè le autorità austriache doganali del confine agevolano il contrabbando a danno del nostro erario.

Istruzione obbligatoria. Il ministro della pubblica istruzione ha incaricato le autorità provinciali di sorvegliare affinchè i comuni applichino le pene prescritte dalla legge a quei padri che non inviano i loro figli alle scuole. Col prodotto di questa tassa, saranno comprati libri ed altri oggetti scolastici da distribuirsi agli scolari più poveri e più diligenti.

Teatro Minerva. *Severità e debolezza* sono le due parole poste per titolo dal sig. Giordano alla sua Commedia; ed i due contrapposti, che stanno nel titolo, hanno dato all'autore l'idea generatrice del suo lavoro, e lo svolgimento di essa ne consegue naturale. C'è della caricatura nei caratteri e nel dialogo perchè l'autore, cercando il comico, ha dovuto mettercela. La serietà, che c'era nel titolo, poteva divenire noiosa; ed egli ha dovuto esilarare il pubblico con un po' di ridicolo in quei suoi tipi tutti caricati, e colla spigliatezza del dialogo, che corre almeno veloce senza i predicozzi, che si potevano temere. Avrebbe voluto l'autore essere goldoniano e lo è in qualche tratto superficiale, ma appunto perchè i suoi tratti sono superficiali affatto, in questo non ci è riuscito. Tuttavia, siccome tutti gli attori fecero la loro parte con disinvoltura e con brio il pubblico ci si è trattenuto piacevolmente. Del resto non fa male un po' di varietà, ed anche le caricature hanno il loro significato, oggidì che la moda ci porta a siffatto genere in tutto, nella letteratura, nella politica, nella stampa. Ne ridono anche quelli che si trovano sfigurati dai giornali umoristici. I serii poi sovente spingono la rettorica a tanta gravità, che si fanno la caricatura da sè stessi. Il Turco solo non accetta l'umorismo; e da ultimo il Governo di Costantinopoli proibiva un giornale umorista, perchè la sua concessione non ammetteva l'umorismo. Si vede da ciò, che per quanto facciano, i Turchi rimangono impenetrabili alla civiltà europea, che ha i suoi Aristofani ad ogni voltar di via. E sì che se il buon umore è un antidoto contro le miserie della vita, il povero Turco non manca di queste!

Ma intanto dove vado a finire? Sono già arrivato in Turchia. Fermiamoci lì; chè altrimenti si va a Merv e ad Herat, dove pure i tragici contrapposti si spingono fino al comico colle continue proteste di pace della diplomazia. Sentite piuttosto questa definizione della politica odierna in Italia, e se vi garba portatevela pure a casa, per commentare con essa *fatti e parole* del giorno. Questa politica adunque è *la rettorica temperata dallo scherzo.*

Pictor.

Questa sera si rappresenta il **nuovissimo** Dramma in 4 atti: *La separazione*, di Legouvè.

Domani si rappresenterà la Commedia storica in 4 atti: *Goldoni e le sue sedici Commedie nuove*, del comm. Paolo Ferrari.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime:** *Fior di campo e fior di serra*, Dramma medio-evale in 4 atti di U. Gentilli.

Il piccolo Ludovico, Commedia in 3 atti.

Gionata, Commedia brillante in 3 atti.

Dal Bullettino ebdomadario dello stato sanitario del bestiame pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio corr., risulta che alla data del 31 gennaio u. s. v'erano nel Comune di Udine una stalla infetta di febbre carbonchiosa e una infetta di moccio.

Che buoni soggetti! Lunedì a sera, sette od otto giovinastri, dopo aver commesso disordini in Via Villalta, verso la mezzanotte entrarono al Caffè Colosseo, e bevuto per più di quattro lire di liquori ed altro, stavano per andarsene senza pagare. Alla giusta richiesta dell'esercente, quei cattivi soggetti risposero malamente non solo, ma dimostrarono anche di avere delle brutte intenzioni, tantochè si credette bene di ricorrere alle guardie di P. S. Appena giunte due di queste, quei bei mobili, in luogo di smettere, si precipitarono sulle medesime, per il che ne nacque una zuffa abbastanza seria, e quello che è peggio all'oscuro, perchè nella mischia uno di quei signori con una sedia ruppe un conduttore del gas, per cui si dovette tosto chiudere i rubinetti. Le guardie benchè due contro otto, riuscirono a condurne seco tre, i quali, come i loro diletti compagni, risponderanno all'autorità giudiziaria di un complesso di più reati commessi in poche ore.

FATTI VARII

Pei feriti nel 1859. Nella Cassa comunale di Milano giaceva la somma di L. 542,186.64, raccolta per generose elargizioni a favore dei feriti degli eserciti italiano e francese che combatterono la guerra dell'anno 1859. La somma di lire 427,448.86 rappresentante i due terzi delle somme fu spedita l'anno scorso al Ministero della guerra in Francia, rimanendo così a disposizione del nostro Governo la somma di lire 114,737.78. Ora su proposta del commendatore Luigi Torelli, presidente della Società degli ossari di San Martino e Solferino, dal Ministero della guerra venne stabilito di formare cogli interessi di quella somma tanti premi annui di 100 lire per ciascuno, a favore dei feriti, nella guerra dell'anno 1859, e, se morti, a favore delle loro famiglie.

Lo zucchero ed il contrabbando. La nuova tariffa aumentata dei coloniali continua a produrre i suoi frutti. Il contrabbando si va eseguendo su vastissima scala con impudenza inaudita e con grave danno delle finanze e specialmente di quei negozianti onesti i quali pagando un enorme dazio sulla introduzione dei loro coloniali, non possono sopportare la grave concorrenza che loro vien fatta dalla vendita di coloniali che non pagano dazio alcuno.

Nella *Provincia di Treviso* si legge che giorni fa entrarono in città diretti alla Dogana niente meno che quattro carri carichi di zucchero per una quantità complessiva di centoventi quintali. Tutto questo zucchero faceva parte di un carico stato sequestrato mentre se ne tentava il contrabbando. A fare quest'operazione fu un brigadiere, notisi bene, dei reali carabinieri, quello di Codognè. Questo carico era diretto a Conegliano. Ed ora quanti contrabbandi di simile entità si saranno effettuati in barba a doganieri e altri? Le autorità ci pensino seriamente.

Gli orarj ferroviarj e le piccole città. Scrivono alla *Nazione*: Voi sapete che finora gli Orarii delle Ferrovie italiane, furono compilati più in omaggio ai desiderii di personaggi influenti e nell'interesse di ricongiungere i grandi centri, di quello che nell'intendimento di recare reali vantaggi al traffico delle piccole città, che hanno Stazioni di secondo o terz'ordine. A riparare a questo inconveniente, l'on. Baccarini ordinò che si studiasse una modificazione negli Orarii delle Ferrovie collo scopo di conciliare le esigenze del commercio locale, fin qui troppo dimenticato, colla necessità di riunire i grandi centri della vita italiana.»

La Corte di Cassazione di Torino ha sentenziato nullo, perchè contrario alla legge, il patto espresso di contrarre il solo matrimonio religioso con esclusione di quello civile, e la Corte d'Appello di Perugia statuì che la costituzione della dote, come facente parte dell'universo contratto di matrimonio, non può essere fatta con privata scrittura, ma deve essere stipulata con atto pubblico e davanti notaio.

Treno diretto Vienna-Venezia. Sappiamo, scrive il *Monitore delle Strade Ferrate*, essere in corso trattative fra l'Amministrazione dell'Alta Italia e quelle del Sud dell'Austria e Principe Rodolfo per l'attivazione di un servizio di vetture dirette fra Vienna e Venezia e viceversa. Le trattative sono già inoltrate, e lasciano sperare che si giungerà presto ad un risultato favorevole.

Le galline dalle uova d'oro del sig. Roberto Stuart. Così crediamo d'intitolare una nota ad un *articolo di carnovale* del foglio il *Conservatore* di Roma, col titolo appunto di *Gente allegra, Dio l'aiuta*.

Quell'articolo, che pare una burletta, ma sembra essere scritto con tutta la serietà, parlando delle *uova* di cui fa incetta il Cirio per l'esportazione, ci fa sapere, che *con niente* ogni famiglia contadina può procacciarsi le sue *venti lire per settimana*. C'è insomma da camparla allegramente, soprattutto quando si è poveri, dacchè il sig. Stuart è nato per avverare il detto del poeta romano Belli di quel tale che « vorrebbe tutti i poverelli ricchi. »

Per pigliarsi le *venti lire* non occorre che *un pollajo*, il quale alla sua volta costa *pochi soldi* e nemmeno *un centesimo* per essere mantenuto!

Perchè qualcheduno non credesse mai, che qui si scherzi, vogliamo trascrivere alla lettera le parole del *Conservatore*. Esso dice adunque così: « Con pochi soldi si son fatti un pollajo « (i contadini delle Marche), che non costa un « centesimo di manutenzione e che frutta a ogni « famiglia le 15 e le 20 lire la settimana. E' « una risorsa incalcolabile. »

Ammettiamo, che il *pollajo* proprio costi *pochi soldi* e che a anche a *mantenerlo*, beninteso *vuoto*, non costi un centesimo. Ma, se questo pollaio deve diventare la miniera da cui cavare quelle *venti lire ogni settimana* così a buon mercato, non intendiamo perchè non se ne possano ricavare quaranta, cento delle lire, giacchè a mantenerlo non costa *un centesimo*.

Noi supponiamo invece (e la supposizione ci sembra lecita) che per averne le *uova* da vendere al Cirio, occorrano anche le *galline*; e che le galline *costino* più di *pochi soldi* ad essere comperate o nutrite finchè facciano l'uovo, ed anche un bel numero di *centesimi* ad essere mantenuto.

Ora preghiamo il *Conservatore*, che parla di *risorse incalcolabili*, a darsi la briga di *calcolare* un poco. Ci dica quante uova di giusta grandezza occorrono per pigliare dal Cirio le venti lire. Secondo i prezzi, dalle *duecento* alle *duecento cinquanta, o trecento* per settimana, supposto che le uova si paghino da 10 ad 8, a 7 centesimi. Ammetterà, che per produrre quelle uova ci vogliono una *sessantina e più di galline*, e che o ad allevarle per quest'uso, od a comperarle per riempierne il *pollaio*, costano ben più di *pochi soldi*. Che le galline poi facciano le uova senza essere bene pasciute di qualche specie di grano, che pure costa, è una favola. Di nulla si fa nulla, caro *Conservatore*. Per conservare e produrre bisogna avere.

Anche in Friuli ci sono delle brave massaje, che speculano sulla produzione delle uova; ma esse sanno che anche la piccola loro industria costa ad esse cure, e danaro, ed il segreto della gallina che fa le uova d'oro non lo hanno ancora trovato.

La colonia italiana a Porto Said. La popolazione di Porto Said all'imboccatura del Canale di Suez è di 11,861 abitanti, nei quali sono compresi 7,427 indigeni dimoranti al villaggio arabo e nel sobborgo di Matarieh. Nella città nuova europea, che ha una popolazione di 4,434 abitanti dimorano pure 302 indigeni.

La nazionalità europea che vi ha maggior numero de' suoi è la greca, che conta 1,331 individui, poi la francese, che ne conta 684, dei quali molti appartengono alla amministrazione del canale. Subito dopo vengono gl'*Italiani* del Regno, che sono in numero di 639, ma se si considera che 415 sono gli austro-ungarici e 341 maltesi e che tra i primi ce ne sono molti, e forse i più di nazionalità italiana, convien dire, che quelli di nostra lingua superano di qualche centinaio i mille. Gl'Inglesi proprio sono 64 e 19 gli Olandesi, 14 i Tedeschi, 12 gli Spagnuoli, 10 i Belgi, 2 gli Americani, 1 Portoghese. Poi vengono 187 Greci sudditi locali. 88 Israeliti Rayas.

Gl'Inglesi si occupano del grande commercio, avendo di gran lunga la prevalenza nel traffico del Canale, i Greci ed i Soriani fanno il piccolo commercio locale, i Francesi sono di preferenza gl'impiegati dell'amministrazione del Canale, gli Italiani e gli Austriaci in parte marinai eccellenti, in parte artigiani capaci ed attivi formano il ceto operaio. La maggioranza dei Piloti del Canale è formata da capitani italiani, la bassa forza, marinai, carrettieri, braccianti al servizio del Canale provengono da Procida e da Trani.

Gl'indigeni provvedono la città ed i bastimenti di vettovaglie e specialmente di pollami e di pesce dei paesi vicini, altri si occupano a caricare e scaricare il carbone, altri pescatori del lago di Menzaleh.

A Tanis, le cui rovine sono circondate dalle acque di detto lago, si scopersero delle sfingi sulle quali si lesse il nome del Faraone che governava forse a Tanis medesima, quella parte di Egitto al tempo di Giuseppe ebreo.

La luce elettrica e la pesca. L'*Elettro Metallurgico*, giornale inglese dedicato a tutto ciò che riguarda l'elettricismo, fa noto un fatto strano relativo alla luce elettrica. Pare, che mentre i marinai della nave *Faraday*, calavano illuminati della luce elettrica, un canapo in mare, osservassero che nel punto ove essa si rifletteva sulle onde, accorsero un gran numero di pesci di tutte le grandezze e varietà. Essendo la luce elettrica un richiamo pei pesci, potrebbe essere utilizzata provvedendo le barche pescherecce di un apparecchio; mentre brilla la luce sulle onde i pescatori calando le reti farebbero delle prese non mai sognate.

Grano americano. Attualmente, scrive l'ultimo numero dell'*Eco d'Italia* di Nuova York, nella nostra città vi sono disponibili 35 milioni di staia di grano per esportazione, mentre circa 900 navigli, la più parte velieri e di estere nazionalità, aspettano indarno d'essere noleggiati. Sembra che nessun commerciante sia disposto a fare spidizioni di cereali per l'Europa, per cui i noleggi sono bassissimi.

Caso straordinario. Il *New York Times* riporta un caso strano, tolto dall'*Enquirer* di Cincinnati. In quella città una donna malata da cinque mesi vive da 19 giorni senza aver preso altro cibo che due fagiuoli. Essa è in delirio ed in preda ad un accesso nervoso. Il medico signor Freeman assicura che è tale la prostrazione a cui è ridotta che fra breve cesserà di vivere per esaurimento.

Esposizione. È stata aperta a Londra, all'*Alexandre Palace* l'esposizione di ornitologia. Gli uccelli esposti sono in numero di 800 fra indigeni ed esteri.

Il reddito dei tabacchi. Nello scorso mese di gennaio le entrate della Regia dei tabacchi furono inferiori per circa 400 mila lire a quelle del gennaio 1879. Sebbene questo fatto si spieghi, in parte almeno, come una delle conseguenze della crisi annonaria; tuttavia il ministro delle finanze ha ordinato che si raddoppiasse la vigilanza contro il contrabbando, che può averi contribuito.

La ferrovia del Gottardo. La *Gazzetta Ticinese* scrive che, in seguito alla catastrofe avvenuta al ponte presso Dundee in Inghilterra,

ove venne constatato che le pile in ferro non seppero resistere all'impeto dell'uragano, non è senza interesse il conoscere che il signor Bridel, ingegnere in capo della ferrovia del Gottardo, ha ordinato che la pila di mezzo del ponte di Kerstelenbach sulla ferrovia del Gottardo, alta 40 metri, sia costrutta in pietra, invece di ferro, com'era stato progettato. La costruzione in pietra non verrà a costare più di quella in ferro, malgrado l'attuale prezzo basso di quest'ultimo.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ministero viennese è riuscito finalmente a completarsi. Difatti oggi la *Wiener Zeitung* pubblica gli autografi imperiali coi quali il ministro della giustizia Stremayr viene sollevato dalla dirigenza del ministero del culto e dell'istruzione, chiamando a questo posto il barone Conrad, e il capo-sezione Cherteck è sollevato dalla dirigenza del ministero delle finanze, chiamando a questo posto il capo sezione Kriegsau. Così il ministero conserva quel carattere di coalizione che aveva prima di completarsi, e benchè i giornali officiosi accolgano le nuove nomine con molta soddisfazione, non è per questo men vero che tali nomine non accontenteranno verun partito. La crisi ministeriale non è così che differita.

La stampa estera, da qualche tempo, si occupa particolarmente dell'Italia, e le prodiga consigli che sono evidentemente troppo interessati per poter essere accettati senza il beneficio dell'inventario. Mentre la *N. Presse* di Vienna consiglia all'Italia di accedere all'alleanza austro germanica, promettendole in questa ogni miglior fortuna, la *France* sostiene che la nostra neutralità interessa tutta l'Europa e per di più pone in risalto come «tutti i patrioti italiani sieno stati sempre ostili alla Germania». Questo incrociarsi di consigli più o meno amichevoli, dimostra come l'Europa stia per andare incontro ad avvenimenti di cui non è dato di prevedere tutta la gravità.

— Roma 17. Acclamazioni universali al Re e alla Regina all'andata e al ritorno. Dal Quirinale a Montecitorio vi era moltitudine ingente. Le vie erano imbandierate.

L'ingresso della Regina e del Principino nella tribuna diplomatica fu salutato da duplice salva di battimani e di evviva.

Il Re fu accolto nell'Aula legislativa da una fragorosa ovazione e da grida di *Viva Re Umberto*.

La Regina ha l'aspetto sanissimo.

Furono applauditi i brani del discorso sulla riforma tributaria, sulla riforma elettorale, sull'Esercito, sulla Marina, sulle relazioni estere, sul concorso dell'Italia al mantenimento della pace.

Erano presenti il Principe Amedeo e il Principe Carignano.

Tornate al Quirinale, le LL. MM. dovettero ripetutamente presentarsi al terrazzo, acclamate e salutate da immensa folla e da grida entusiastiche di *viva il Re e la Regina e viva Casa Savoia*. (*Gazz. di Venezia*).

— Roma 17. Domani alla Camera vi saranno le rielezioni delle cariche parlamentari. A presidente sarà rieletto l'on. Farini.

All'appello che si fece oggi dei nuovi Senatori, due soli risposero e prestarono giuramento.

Il Consiglio dei ministri ha completato oggi il movimento dei prefetti; non se ne hanno però ancora notizie precise.

La Direzione generale del Demanio ha emanato le necessarie istruzioni per la esatta osservanza del regolamento per la esecuzione delle norme prescritte dal Codice di Marina mercantile.

Notizie da Caprera recano che il generale Garibaldi sta benissimo. Dopo il suo matrimonio il generale si sente come ringiovanito. (*Adriatico*)

— Si è ordinato di preparare gli alloggi reali a bordo della corazzata *Roma* destinata al viaggio in Sicilia e Sardegna, che avrà luogo probabilmente in aprile. *(Gazz. d'It.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. Il Senato approvò in seconda lettura il progetto sul Consiglio superiore dell'istruzione. Il riconoscimento della Rumenia si farà simultaneamente di concerto tra l'Inghilterra, la Francia e la Germania. Freycinet pubblicherà un nuovo Libro Giallo, contenente tutti i documenti relativi alla rettifica della frontiera turco-greca, e alla questione degli Israeliti rumeni.

Londra 16. Il *Daily Telegraph* annuncia che la Persia ha formalmente riconosciuto la supremazia inglese su Herat.

Pietroburgo 16. L'*Agenzia russa* smentisce la notizia che lo czar abbia ricevuto in particolare udienza il generale francese Fleury, il quale viaggia in privato.

Vienna 17. La *Gazzetta* pubblica le nomine di Konrad a ministro dell'istruzione e dei culti e di Kriesgan a ministro delle finanze.

Londra 17. Lo *Standard* dice che Ignatieff si recherà a Theran in missione importante.

Londra 17. Camera dei Comuni. Discutendosi la proposta di passare alla discussione articolata del Bill sulla carestia in Irlanda, Synan rinnovò l'emenda, giusta la quale i mezzi necessari non dovrebbero essere presi dal fondo ecclesiastico, ma dal tesoro dello Stato. Il governo annunziò di aver portato a 750,000 lire il fondo di soccorso preventivato a 500,000 l. L'emenda Synan fu respinta con 342 contro 126 voti.

Breslavia 17. La *Gazzetta di Breslavia* annunzia che nell'ultimo pagamento agli operai, che ebbe luogo nelle miniere di Scharley, avvennero dei gravi eccessi. Fu demolita la casa attigua alla miniera, distrutte le carte, rubata la cassa e maltrattati gli impiegati. Si chiese l'assistenza militare.

Napoli 17. Iersera ebbe luogo il banchetto offerto ai membri della spedizione della *Vega*, che riuscì benissimo. Furono pronunciati molti discorsi, e fra gli altri fu applauditissimo quello del comm. Negri.

C'erano 140 coperti. Dopo il banchetto vi fu spettacolo di gala in loro onore al S. Carlo. I membri della spedizione furono applauditi con entusiasmo all'arrivo ed alla partenza. Teatro gremito.

Vienna 17. I giornali officiosi cantano in coro le lodi dei nuovi ministri barone Conrad e Kriegsau. La *Neue Presse* esorta l'Italia ad entrare terza nell'alleanza austro-germanica. Le predice, che così facendo assicurerà la sua concordia interna, la sua potenza e il suo benessere.

Berlino 17. I ministri prussiani sono concordi sulla necessità di una nuova sessione della Dieta. La proporranno quest'oggi.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 17. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La Porta è intenzionata di offrire al Montenegro, oltre Kuci Kraina, anche la parte del distretto di Gusinje abitata da Slavi, una parte del distretto e parecchi villaggi nella pianura di Podgorica. Corre voce che la Porta non abbia ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da parte dell'Inghilterra circa il tracciato dei confini turco-greci, come pure che nè la Francia nè alcun'altra Potenza abbia ricevuto comunicazioni a ciò relative da parte dell'Inghilterra.

NOTIZIE COMMERCIALI

(*Da Trieste 14 febbraio*).

Zuccheri. Mercato invariate a prezzi bene tenuti.

Cereali. Formenti e segale fermi.

Invariati gli altri articoli.

Venduti: 1000 quintali grano Taganrog di ch. 77, per l'interno, a f. 13.60 — 800 quintali granone Valacchia a f. 8.60. — 600. quintali granone Galatz a f. 8,45. — 500 quintali granone Ismail a f. 8.35.

Caffè fiacco e senza affari.

Petrolio. Situazione invariata, con qualche domanda di merce pronta ai prezzi precedenti; questa è bene tenuta in seguito al ritardo negli arrivi.

Cereali. *Torino 14 febbraio.* I grani si mantengono stazionari, gli affari sono limitati al puro consumo giornaliero; la meliga è quasi abbandonata con nessuna domanda; segala ed avena sono molto offerte e mancano i compratori; riso stazionario.

Sete. *Torino 14 febbraio.* I fatti non corrispondono perfettamente alle idee favorevoli, che si hanno sulla solidità della posizione dell'articolo, essendosi alquanto rallentatata l'attività nelle transazioni, specialmente per le greggie. Le belle offerte che or sono 15 giorni furono rifiutate, sarebbero in giornata accettate dai filandieri, ma i compratori mostransi più riservati, e pretendono facilitazioni che ancora non si accordano. Per i lavorati si mantiene la fermezza con affari limitati.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 17 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.40	a L.	—. –
Granoturco	»	»	16.70	»	17.40
Segala	»	»	18.10	»	—.—
Lupini	»	»	–.—	»	. –
Spelta	»	»	–.—	»	—. –
Miglio	»	»	.—	»	–.—
Avena	»	»	10.50	»	.—
Saraceno	»	»	–. –	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	30.	»	—.
» di pianura	»	»	25.50	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—. –
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	12.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 88.95 a 89.05; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 91.10 91.20.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 136.40 a 136.75 Francia, 3, da 111.60 a 111.85; Londra; 3, da 27.90 a 27.96; Svizzera, 4, da 111.50 a 111.70; Vienna e Trieste, 4, da 239.— a 239.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.38 a 22.40; Bancanote austriache da 239.25 a 239.75; Fiorini austriaci d'argento da —. – |— a —.— |—.

LONDRA 16 febbraio

Cons. Inglese 98 1|16 a –.—; Rend. ital. 87 7|8 a —.– Spagn. 16 5,8 a –.— Rend. turca 10 7|8 a —.

PARIGI 17 febbraio

Rend. franc. 3 0|0, 82 37; id. 5 0|0, 116.47 Italiano 5 0|0; 81 35; Az ferrovie lom.-venete 198. id. Romane 135.– Ferr. V. E. 276.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 339. ; Cambio su Londra 25.18 1|2 id. Italia 10 5|8. Cons. Ingl. 98 1|16; Lotti 39 3|4.

BERLINO 17 febbraio

Austriache 479.50. Lombarde 544.50: Mobiliare 156.— Rendita ital. 82.20.

TRIESTE 17 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.19 1,2	5.50 1|2
Da 20 franchi	"	9.33 |—	9.31 |—
Sovrane inglesi	"	11.74		11.76	-
Lire turche	"	—.—	—	—. –	-
Talleri imperiali di Maria T.	"	.—	—	—. –	-
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— |–	—.– |—
" da 1|4 di f.	"	.— |—	—. |–

VIENNA 17 febbraio

Mobiliare 305.20; Lombarde 157.60, Banca anglo-aust. 276.–; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 841; Pezzida 20 l. 9.35 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.05; Rendita aust. nuova 72.15.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Il dott. A. Clèment, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 1, piano, 3. Casa Berletti*, un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini*, **Laureata** in Medicina e Chirurgia Dentistica.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 370. 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine *Distretto e Comune di Palmanova*

Avviso di concorso.

Fino a tutto il 15 marzo p. v. resta aperto il concorso alla seconda Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica-per la cura gratuita dei soli poveri- nel Comune di Palmanova.

Chiunque intenda di aspirare a tale posto dovrà-non più tardi del giorno anzidetto-presentare, al protocollo di questo Municipio, la propria Istanza corredata dai seguenti allegati:

1. Fede di nascita dalla quale consti di non avere altrepassati gli anni 45 di età;
2. Certificato-in data recente-di sana e robusta costituzione fisica;
3. Certificato di penalità rilasciato-in data recente- dal Tribunale civile Corrézionale del luogo di origine dell'aspirante.
4. Certificato suppletorio, consimile, rilasciato dalla Pretura nella giurisdizione della quale esso aspirante ha il domicilio o la dimora;
5. Diploma di abilitazione in Medicina, Chirurgia ed Ostetricia;
6. Prove di avere esercitata una lodevole pratica biennale in un pubblico Ospitale o di avere-per eguale tempo-sostenuta, con lode, una Condotta Comunale;
7. Dichiarazione di non essere vincolato ad altra Cendotta o di esserne asserne assoiutamente svincolato entro un mese dalla comunicazione della nomina avvenuta da parte del Consiglio Comunale ed approvata della Deputazione Provinciale;
8. Tutti gli altri documenti che valessero a comprovare i serzizi antecedemente prestati ed i titoli, per i quali meritasse una preferenza sugli altri concorrenti.

Tanto la Istanza che gli allegati dovranno essere redatti su carta bollata da Cent. 60.

S'entro un mese dalla data-di cui il N. 7 del presente Avviso-non avrà assunta la Condotta, lo si riterrà come rinunziatario.

Il Medico è obbligato ad avere la ferma e continua residenza nel Capoluogo del Comune.

La condotta, in Città, comprende la popolazione abitante nelle case poste a levante della Città stessa, popolazione che ascende a N. 1669 individui, dei quali 1102 hanno diritto alla cura medica gratuita.

Nelle frazioni di Jalmico e di Sottoselva, il servizio medico è prestato alternativamente e di mese in mese dall'uno e dall'altro Medico, ma sempre col dovuto riguardo alle cure in corso.

La Frazione di Jalmico dista da Palmanova Kilometri 2,60; ha N. 551 abitanti, dei quali 350 con diritto alla cura gratuita.

La Frazione di Sottoselva dista di Palmanova Kilometri 1,70; ha N. 267 abitanti, dei quali N. 160 con diritto alla cura gratuita.

Le dette due Frazioni distano fra di loro di Kilometri 1,50.

La intiera condotta è in pianura ed ha tutte le strade in buono stato.

Lo emolumento annuo per detta Condotta è di L. 2000, compreso l'indennizzo per il cavallo.

La tassa di Ricchezza Mobile sta a carico del Medico.

Tale emolumento verrà pagato mediante foglio pagatoriale sulla Cassa del Comune in rate trimestrali o mensili postecipate a seconda che il Medico lo richiederà.

Tutti gli altri obblighi inerenti alla Condotta sono tracciati dal relativo Capitolato, ispezionabile nell'orario d'Ufficio presso questa Segreteria a tutti gli aventi interesse.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all'approvazione della Deputazione Provinciale.

Palmanova 8 febbraio 1880.

Il Sindaco
G. Spangaro

Il Segretario, *Q. Bordignoni.*

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti,* e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità* e *gesso d'ingrasso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. - pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.15 pom.	omnibus	» 5.56 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.